

Atp ai privati, così Busitalia va alla conquista della Liguria

Obiettivo: la gara per il trasporto nel territorio. Il ruolo di Ravera

IL RETROSCENA

ANNAMARIA COLUCCIA

IL TRAMPOLINO di lancio per "atterrare" a Genova, la porta di accesso per preparare, assieme a Busitalia, un ingresso su più vasta scala nella gestione del trasporto pubblico locale in Liguria. È l'obiettivo a medio e lungo termine che molti vedono dietro l'operazione con la quale Autoguidovie Italiane spa - società "alleata" di Busitalia - ha deciso di tentare lo "sbarco" in Atp Esercizio, l'azienda pubblica che gestisce il trasporto extraurbano in provincia di Genova.

È di ieri, infatti, la notizia che Autoguidovie - importante azienda privata del trasporto pubblico con sede a Milano - ha firmato il preliminare per comprare da Smc Esercizio la quota del 48,46% che questa ha in Atp Esercizio. Se l'operazione andrà a termine, la società lombarda diventerà quindi socio di minoranza di Atp Esercizio ed entrerà nella gestione del trasporto extraurbano genovese, fianco a fianco con Amt.

L'alleanza con le Ferrovie

L'azienda del Comune di Genova, infatti, è uno dei soci di Atp spa che, a sua volta, con il 51,54% controlla Atp Esercizio e della quale sono soci la Città metropolitana (50,53%), Amt appunto con il 45,63%, la Provincia di La Spezia e i cin-

que Comuni del levante ligure (Chiavari, Lavagna, Rapallo, Santa Margherita e Sestri Levante). L'operazione non è ancora conclusa perché, da statuto, Atp spa adesso ha 60 giorni per esercitare il diritto di prelazione e comprare le quote "prenotate" da Autoguidovie. Ma, siccome questo significherebbe sborsare circa 700 mila euro, non sembra probabile, a questo punto, che la società lombarda resti fuori da questa operazione.

L'ipotesi di gara genovese

Ma l'ingresso di Autoguidovie Italiane in Atp potrebbe essere solo il primo passo per entrare in modo più massiccio, con Busitalia, nella gestione del trasporto pubblico in Liguria. Nel 2012, infatti, il gruppo Fs e il gruppo Ranza hanno firmato un accordo per lo sviluppo delle rispettive società controllate, fra le quali Busitalia e Autoguidovie, ed è noto che Busitalia fosse già interessata a partecipare alla gara regionale per la gestione del trasporto pubblico su gomma nel bacino ligure. Un anno fa, infatti, l'allora numero uno di Busitalia Renato Mazzoncini (ex amministratore delegato di Autoguidovie e attuale amministratore de-

legato del gruppo Fs), proprio al Secolo XIX aveva dichiarato: «Genova è una città molto interessante. Il nostro interesse per la Liguria esiste».

Le voci sul ruolo di Ravera

È vero che, nel frattempo, la gara regionale è stata "congelata" dopo essere rimasta im-

pigliata nei ricorsi al Tar, ma è anche vero che le aziende di trasporto liguri non godono di buona salute e che, prima o poi, qualche gara verrà fatta. Essere già presenti nel territorio, quindi, può essere cer-

tamente un vantaggio per Autoguidovie e Busitalia, in vista degli scenari che potranno profilarsi. Per esempio quello di una gara per assegnare la gestione del servizio di trasporto pubblico, magari su gomma e anche su ferro, nel bacino metropolitano di Genova: una prospettiva molto verosimile dal momento che è stato contestato il bacino unico previsto dalla gara regionale.

Ma non è tutto. Voci indiscrete sostengono anche che l'interessamento di Autogui-

dovie per Atp potrebbe essere stato incoraggiato, se non addirittura ispirato, da Livio Ravera, amministratore unico di Amt nonché ex presidente di Atp, e anche direttore della sezione trasporto pubblico su gomma di Agens. E Agens è l'associazione, affiliata a Confindustria, delle aziende di trasporto pubblico nella quale sono traghettate, circa un anno fa, Amt e tutte le altre aziende liguri inclusa Atp Esercizio, e della quale fanno parte anche Autoguidovie e Busitalia.



DOPPIO SCIOPERO IN PROGRAMMA IL 15 MARZO

Ma i sindacati daranno battaglia: «Tenuti all'oscuro, piano scellerato»

Fermi 24 ore i bus extraurbani. Nello stesso giorno lo stop di Amt

SCIOPERO di 24 ore dei lavoratori di Atp il 15 marzo, lo stesso giorno dello sciopero di 4 ore dei dipendenti di Amt. È la risposta dei sindacati alla notizia che, ad insaputa loro e dei lavoratori, è stata avviata la vendita di quote di Atp Esercizio ad Autoguidovie. «Nel corso dei recenti incontri con la Città metropolitana, con i Comuni azionisti e con l'azienda, non è stato fatto il minimo accenno a questa operazione» denuncia nel volantino che annuncia lo sciopero e nel quale censurano «la grave scorrettezza istituzionale nelle relazioni sindacali» e ribadiscono la netta contrarietà «a questa scellerata operazione».

«Abbiamo avuto tre giorni di trattative prima di firmare, martedì scorso, l'accordo sull'integrativo per Atp e nessuno ci ha detto dell'operazione con Autoguidovie, lo abbiamo saputo dai giornali» accusa Mau-

ro Nolaschi, della Faisa. «Forse pensavano che se ce lo avessero detto non avremmo firmato quell'accordo - insinua Andrea Gamba, della Filt Cgil - Ma così hanno lacerato le relazioni sindacali, io non firmerò altri accordi con Atp. Se vogliono delegittimare i sindacati, vorrà dire che dovranno trattare con i singoli lavoratori...». Alle proteste sul metodo si aggiungono poi quelle sul merito: «Certo i privati non vengono a fare beneficenza - osserva Gamba - È evidente che dietro questa

operazione c'è un disegno più ampio: Autoguidovie, guarda caso, ha una partnership con Busitalia e, guarda caso, l'amministratore unico di Amt è anche uno dei direttori dell'associazione della quale fanno parte Amt, Atp, Autoguidovie e Busitalia». «Abbiamo già visto cosa fanno i privati con Transdev in Amt - attacca Nolaschi - I privati devono fare utili e questo contrasta con le finalità sociali del trasporto pubblico».

Intanto, Nino Oliveri, "assessore" metropolitano ai Trasporti, si difende: «Quando è stato firmato l'accordo sindacale io non sapevo di questa operazione, l'ho saputo dopo, a cose fatte - spiega - Comunque con gli altri soci e con il territorio dobbiamo ancora valutare l'operazione. E poi Atp spa può esercitare il diritto di prelazione...». Ma a questa possibilità sembra credere poco anche lui.

A. COL.

LO STRAPPO

«Sapevano che se ce lo avessero detto non avremmo firmato l'intesa sull'integrativo»
